

**SERIE A**  
CALCIO

Non basta ai bianconeri il terzo rigore consecutivo realizzato dal fantasista. La squadra torinese, apparsa ancora in ritardo e poco lucida, si è lasciata imbrigliare dai romagnoli che hanno pareggiato con Pierleoni. Hassler applaude l'arbitro e viene espulso



Il portiere del Cesena aggrancia il piede di Baggio in area: il rigore sarà poi realizzato dallo stesso fantasista juventino. In alto a destra, Schillaci viene anticipato da Calcaterra: anche ieri per il centravanti della nazionale è stata una giornata da dimenticare

**CESENA-JUVENTUS**

1 FONTANA	6
2 CALCATERRA	6.5
3 NOBILE	6.5
4 DEL BIANCO	6
5 BARCELLA	6.5
6 JOZIC	6.5
7 PIERLEONI	6
8 ANSALDI	8.9
9 PIERACCINI	6.5
10 AMARILDO	5
11 TURCHEDDA	6.5
12 GIOVANNELLI	6
13 CIOCCI	7
14 ANTONIOLI	
15 FLAMIGNI	
16 GELAIN	

**1-1**

MARCATORI: 36' Baggio su rigore, al 48' Pierleoni  
ARBITRO: Magni 5  
NOTE: Calci d'angolo 5 a 5. Spettatori paganti 20.726 per un incasso di 828 milioni 677mila. Incasso totale 743 milioni 64mila. Ammoniti: Calcaterra, Del Bianco, Julio Cesar per gioco falso, Casiraghi per proteste, Fortunato per comportamento non regolamentare. Espulso Hassler per doppia ammonizione.

1 TACCONI	6
2 NAPOLI	6
3 JULIO CESAR	6
4 FORTUNATO	6
5 DE MARCHI	6
6 DE AGOSTINI	5.5
7 HASLER	6.5
8 MAROCCHI	6
9 CASIRAGHI	5.5
10 BAGGIO	6
11 DI CANIO	8.2
12 SCHILLACI	5.5
13 BONAIUTI	
14 GALIA	
15 ALESSIO	



# L'incompiuta di Baggio

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER QUAGNELI

■ CESENA. «Pur avendo 11 bei colori non è detto si possa automaticamente dipingere un ottimo quadro. Gigi Maifredi si affida a questa similitudine artistica per spiegare che la Juve non è ancora la squadra che lui sogna. In effetti quella vista a Cesena è una formazione che va ancora in altalena. Offre alcune cose interessanti alle quali fa seguire lunghe pause con Marocchi e compagni che sembrano smarriti. Si disuniscono, si fermano, compiono errori distorsivi e, come è successo a Cesena, si fanno raggiungere quando sono in vantaggio. E rischiano poi di perdere. Maifredi dovrà ancora lavorare molto

per riempire di gioco e di concentrazione questi paurosi vuoti. Ieri gli juventini hanno iniziato in maniera spigliata. Nella prima mezz'ora la manovra si è snodata veloce e anche abbastanza precisa sull'asse Marocchi-Hassler-Baggio. Bene soprattutto il tedesco che con le sue repentine accelerazioni portava scompiglio nella retroguardia cesenate. Sfortunatamente il reparto avanzato non è riuscito a finalizzare in maniera conveniente la manovra. Schillaci e Casiraghi, un po' per demeriti propri, un po' per la notevole determinazione del loro marcatore, Calcaterra e Barcella, non hanno tra-

dotto in tiri verso la porta di Fontana il gran lavoro dei compagni. Il vantaggio guadagnato al 36' sembrava comunque poter ratificare il decollo juventino. Invece nella ripresa è accaduto esattamente l'opposto. La squadra di Maifredi è scomparsa dalla scena lasciando campo libero al Cesena. Hassler ha continuato un po' a dimenarsi, ma al suo fianco non aveva più nessuno. Baggio ha rallentato e pian piano è scomparso di scena (poi si è pure infortunato ad un polso). Per quasi tutto il secondo tempo i bianconeri torinesi hanno dunque dovuto subire l'arrembaggio romagnolo. E davanti a Tacconi il velocissi-

mo Ciocci ha iniziato a fare il diavolo a quattro, mettendo in angustia l'intera linea difensiva. È arrivato l'eurogol di Pierleoni e sono giunte anche mezza dozzina di altre veloci azioni che hanno suggellato la prestazione dei padroni di casa. Per fortuna di Maifredi Amarildo non aveva la stessa verve del compagno di linea, sennò per Tacconi sarebbero stati guai ancora più seri. In sostanza una Juve bella a metà è ancora alla ricerca di una sua precisa fisionomia di gioco. E soprattutto di una certa continuità d'azione.

Maifredi giustamente chiede tempo. La classifica e la logica glielo concedono. Baggio e Schillaci sono ancora acciaccati e lontani da una condizio-

ne fisica accettabile. Una volta che avranno recuperato, il gioco bianconero sicuramente subirà notevole impulso. Sull'altro fronte il Cesena ha confermato tutto quello che di buono aveva saputo mostrare nelle due precedenti partite. Un gioco già apprezzabile, concentrazione e grinta. Nel secondo tempo la squadra di Lippi ha trovato molte accelerazioni che hanno messo Ciocci in condizione di evidenziare le sue grandi doti di contropiedista. In sostanza un complesso quadrato che ha in Piracini, Josic e Ciocci i suoi uomini migliori in grado di abbinate al meglio l'esperienza, doti tecniche e temperamento. Due parole sull'arbitro. Aveva iniziato

molto bene ma negli ultimi quindici minuti ha letteralmente perso la testa, fischiano a sproposito. La Juve ha qualche recriminazione da fare. Soprattutto per l'espulsione di Hassler (doppia ammonizione) a 30 secondi dal fischio finale. La cronaca. All'11' Amarildo, favorito da un rimpallo si trova sul dischetto con la palla al piede. Tira sciaguratamente alto. 27' scambio Baggio-Fortunato, gran tiro di destro del play maker, alto di una spanna sulla traversa. 36' Schillaci smarca stupendamente Baggio in area, il portiere Fontana esce, lo juventino tenta di superarlo, il portiere romagnolo lo tocca con una mano facendolo andare per terra. Rigore

**Maifredi Magni? «Non dico nulla»**

DAL NOSTRO INVIATO

■ CESENA. C'è nervosismo nel clan juventino. Tutti ce l'hanno con l'arbitro Magni, ma nessuno ovviamente si lascia sfuggire commenti pesanti. Si va avanti sulla forza di battute e allusioni. Inizia Tacconi. «Dopo la partita sono andato a dire a Magni che Hassler non sa ancora bene l'italiano e forse il suo tentativo di applauso non era da interpretare in maniera offensiva. Magni mi ha detto che non gli va di essere preso in giro».

È allora? «E allora la morale è la solita: abbiamo i migliori arbitri del mondo. Si dice così, no?».

Maifredi conta fino a duecento quando i cronisti gli chiedono un parere su Magni. Poi sibilla: «No comment». «Per quel che riguarda la prestazione della squadra - aggiunge - mi considero soddisfatto per i progressi fatti registrare sul versante della tenuta. Poi il Cesena ha pareggiato col cosiddetto gol della domenica. Una rete come quella, Pierleoni non l'ha mai segnata e non la segnerà più. Credo».

Però i padroni di casa hanno avuto parecchie occasioni da gol... Qui Maifredi fa dell'ironia: «Ma chi le ha avute? Lippi? Lugaresi? Non diciamo sciocchezze, per favore». Hassler si dispera. «Il signor Magni mi ha frainteso. Non l'ho applaudito dopo l'ammonizione. Ho solo battuto una volta le mani in segno di disappunto. Non di scherno nei suoi confronti. È la prima volta che vengo cacciato dal campo, nella mia carriera». □ W.G.

**Lippi «Il peggio è ormai alle spalle»**

DAL NOSTRO INVIATO

■ CESENA. «Se avessimo osato un po' di più, avremmo potuto anche cogliere il risultato pieno». Edmo Lugaresi è il ritratto della felicità. Il suo Cesena ha cancellato lo zero in classifica con un'ottima prestazione. E ha messo in difficoltà la Juve. Per tutti questi motivi il presidente ha deciso di allargare i cordoni della borsa. «Ma sì, darò il premio vittoria, anche se abbiamo pareggiato».

Raggiante anche l'allenatore Lippi. «Il Cesena in tre partite ha affrontato Sampdoria, Milan e Juve, cioè tre delle pretendenti allo scudetto. Ha giocato tre buone partite. Solo per sfortuna ha racimolato un solo punto. Ma quando si gioca bene e si tira in porta con frequenza non si deve avere paura di nulla».

Molto sincero l'autore del gol, Pierleoni. «È stata un'azione bellissima. Io ho provato il tiro al volo, ne è uscito un capovolante. Diciamo chiaramente, ho avuto soprattutto fortuna».

Prima della partita, Lionello Manfredonia (anche a nome di Raitre e della Domenica Sportiva) ha regalato al Cesena calcio un'autoambulanza completa di unità coronaria. Ancora una giornata entusiasmante per il cassiere della società romagnola. Con 743 milioni, è stato battuto il record d'incasso (di 20 milioni) stabilito la domenica precedente nel match col Milan. □ W.G.

## Nel giorno di Mikhailenko continua il mistero della punta ieri neppure portato in panchina Ciak, si gira il Viali del tramonto



Il mistero-Viali continua: ieri pomeriggio la punta doriana non è stato portato neppure in panchina e ha seguito la partita dalla tribuna accanto al diesse della Samp, Borea

**SAMPDORIA-BOLOGNA**

1 PAGLIUCA	7
2 MANNINI	6
3 BONETTI	6
4 PARI	6
5 VIERCHOWOD	6
6 LOMBARDO	6.5
7 MIKHAIL	7.5
8 KATANEC	7
9 BRANCA	5.5
10 INVERNIZZI	6.5
11 MANCINI	7
12 DOSSENA	7
13 NUCCIARI	
14 LANNA	
15 PELLEGRINI	
16 CALCAGNO	

**2-1**

MARCATORI: 49' Lombardo, 86' Mikhailichenko, 90' Detari  
ARBITRO: Coppetelli 6  
NOTE: Angoli 3-3. Spettatori 30mila circa per un incasso complessivo di 551 milioni (quota abbonati 20.427 per una quota di 390 milioni e 815mila lire). Ammoniti Katanec e Mariani.

1 CUSIN	6
2 VILLA	6.5
3 LOBRINI	6
4 VERGA	6.5
5 ILIEV	6
6 POLI 77'	ng
7 TRICELLA	5.5
8 MARIANI	6.5
9 BONINI	6.5
10 WASS	5.5
11 DETARI	7
12 LORRENZO	5.5
13 VALLERIANI	
14 NEGRO	
15 DI GIA	
16 NOTARISTEFANO	

**SERGIO COSTA**

■ GENOVA. Dopo due anni di Genoa, il professore ritorna a Marassi, sul luogo del delitto. Ma per uccidere i sogni di scudetto della Samp ci vuole altro che il suo Bologna compatto, solido, perfino divertente a tratti, sempre però monodrone negli schemi d'attacco, affidato com'è agli estri di Detari, splendida lampadina che si accende e si spegne, illuminando e oscurando, di conseguenza, tutto il resto della squadra. Nelle intermittenze dell'ungherese s'infilano con la massima tranquillità i genaioli della Samp, che sono almeno tre, quindi bastano e avanzano per fare piangere Scoglio: il solito Mancini, ormai rifinitore di professione per Boskov e fors'anche per Vicini; un Dossena che non ha ancora perso l'antico e nobile vizio del passaggio smarcante di prima; ma soprattutto la scoperta del giorno, il sovietico Mikhailichenko. Si piazza al centro del campo, calamita palloni, li distribuisce con saggezza al compagno meglio piazzato, detta i rimi del gioco, si cimenta in alcuni tiri da lontano che ne testimoniano la perizia balistica, non disdegna, di tanto in tanto, virtuosismi di trenta o quaranta metri.

La Sampdoria può dunque permettersi di aspettare con serenità il recupero di Gianluca Viali, ieri ancora assente dalla formazione titolare. Colpa del ginocchio che continua a largli male. I tifosi gli hanno dedicato uno striscione che involontariamente aveva il sapore dell'epitaffio: «Per l'Italia era il leader, ma chi non ama dimenticarsi... per noi che ti amiamo l'uomo è già diventato un mito». Un mito che ormai sta troppo spesso a guardare. Boskov si accontenterebbe probabilmente di averlo in forma come nell'unica apparizione ufficiale contro il Kaiserautern. Nel frattempo si arrangia con quello che gli passa il convento. E siccome è un convento ricco, un modo per aggiustare le cose lo trova sempre. Non è molto facile, a dire il vero, contro il Bologna che Scoglio schiera con il preciso scopo di intasare il centrocampio. Lo aiuta nell'intento una Samp zeppa appunto di centrocampisti, fatta eccezione per l'unica punta effettiva, l'ingabbatissimo Branca. Capita così che nel primo tempo tocchi proprio al Bologna l'occasione migliore: sui piedi ruvidissimi, ahilui, dello sgraziato Villa, che incide con andatura goffa fino all'area di Pagliuca

per increspicare, secondo logica, al momento del tiro. Lo stesso Pagliuca risponde in tuffo ad un fendente di Wass. Qui ci vuole una magia. La bacchetta non è tanto nelle mani di Boskov, che dopo l'intervallo sostituisce Branca con Invernizzi e affianca in attacco Dossena a Lombardo, quanto nei piedi dello stesso Lombardo. La sua giravolta e il suo dentro nel sette della porta di Cusin meritano l'applauso, oltre a indurre il malevolo pensiero di una prodezza irripetibile. Il gol, comunque, ha il potere di sciogliere Mancini e di regalare ulteriore confidenza a Mikhailichenko. Duetano, i nuovi gemelli della Samp, deliziando la platea e mettendo paura a Cusin, che vede il palo respingere in sua vece un rasoiera violentissimo del sovietico su appoggio di tacco di Mancini. Nel finale, con il determinante apporto di Dossena che confeziona per Mikhailichenko un assist impossibile da sbagliare, gli stessi protagonisti chiudono di fatto la partita. C'è da annotare il gioiello con cui Detari accorcia le distanze a tempo scaduto ma è una inutile chicca per esteti. Il Bologna comunque, ancora a zero punti dopo tre giornate, non è affatto morto. E il professore non è bocciato.

### 3. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE		RETI		IN CASA		RETI		FUORI CASA		Me.				
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.	Ing.		
MILAN	6	3	3	0	0	4	1	2	0	3	1	1	0	1	0	1
PISA	5	3	2	1	0	5	0	1	1	0	4	0	1	0	0	1
ATALANTA	5	3	2	1	0	5	2	0	0	4	1	0	1	0	1	1
SAMPDORIA	5	3	2	1	0	3	1	2	0	0	3	1	0	1	0	0
INTER	4	3	2	0	1	4	2	1	0	0	1	0	1	0	1	3
JUVENTUS	4	3	1	2	0	4	3	0	1	0	1	1	1	1	0	3
ROMA	4	3	2	0	1	5	3	2	0	0	5	0	0	1	0	3
GENOVA	3	3	1	1	1	3	1	1	0	0	3	0	0	1	1	0
TORINO	3	3	1	1	1	3	2	1	1	0	2	0	0	0	1	2
PARMA	3	3	1	1	1	2	2	1	0	1	2	2	0	1	0	0
LECCE	3	3	1	1	1	1	4	1	1	0	1	0	0	0	1	0
LAZIO	2	3	0	2	1	0	1	0	1	0	0	0	0	1	1	0
BARI	2	3	1	0	2	2	4	1	0	0	2	1	0	0	2	0
CAGLIARI	2	3	1	0	2	3	6	0	0	1	0	3	1	0	1	3
NAPOLI	1	3	0	1	2	1	3	0	0	1	1	2	0	1	1	0
FIorentina	1	3	0	1	2	1	6	0	1	0	0	0	0	2	1	6
CESENA	1	3	0	1	2	1	3	0	1	1	1	2	0	0	1	0
BOLOGNA	0	3	0	0	3	1	4	0	0	1	0	1	0	0	2	1

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A partita di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

**CANNONIERI**



3 reti Klinsmann (Inter); Baggio (Juventus); Piovaneli (Pisa) e Carnevale (Roma) nella foto  
2 Caniggia ed Evar (Atalanta); Aguilera (Genoa) e Van Basten (Milan)  
1 Bonacina; Raduciuoli e Joao Paulo; Detari; Rocca; Francescoli e Fonseca; Pierleoni; Fuser; Onorati; Bianchi; Napoli; Pasculli; Agostini e Massaro; Meli e Oslo; Careca; Padovano e Simeone; Voeller e Salsano; Invernizzi, Lombardo e Mikhailichenko; Lentini, Martin Vazquez e Muller.

**PROSSIMO TURNO**

Domenica 30, ore 15  
BARI-PARMA  
BOLOGNA-TORINO  
CAGLIARI-CESENA  
FIorentina-ATALANTA  
GENOVA-LECCE  
INTER-ROMA  
JUVENTUS-SAMPDORIA  
LAZIO-MILAN  
NAPOLI-PISA

**TOTOCALCIO**

Prossima schedina  
BARI-PARMA  
BOLOGNA-TORINO  
CAGLIARI-CESENA  
FIorentina-ATALANTA  
GENOVA-LECCE  
INTER-ROMA  
JUVENTUS-SAMPDORIA  
LAZIO-MILAN  
NAPOLI-PISA  
CREMONESE-FOGGIA  
MESSINA-REGGINA  
TRENTO-EMPOLI  
CATANZARO-PALERMO